

**MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE**

**DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE**



**ANNO XLVII - NUMERO 1-2
GENNAIO-FEBBRAIO 2014**

AI MARTIRI VALDESI

John Milton (1608-1674)

Vendica, o Dio, dei massacrati santi
l'ossa sparse per i freddi alpini chiostri,
quei che al tuo vero furon vigilanti
quando i sassi adoravan gli avi nostri.

Segna nel libro con eterni inchiostri
delle tue pecorelle uccise i pianti,
che al prisco ovil rapian sabaudi mostri
gettando dalle rupi madri e infanti.

Valli a monti iteraro il loro affanno,
e i monti al cielo.

Il sangue e il cener loro
semina, ovunque il triplice tiranno

impera, e a cento a cento di costoro
escan che, apprese le tue vie, dal danno
di Babilonia trovino ristoro.

*Con il sonetto di John Milton la redazione di
Diaspora Evangelica - in occasione della Festa
della libertà (17 febbraio) - esprime un
auspicio che non si ripeta mai, da nessuna
parte alcuna persecuzione per motivi religiosi
o di altro genere.*

Sommario

<i>Cristo non può essere diviso (Marco 9, 38-41)</i> _____	3
<i>Messaggio della Commissione per l'evangelizzazione della Tavola Valdese</i> _	7
<i>24° Convegno della diaconia – “Il welfare ai tempi della crisi”</i> _____	10
<i>Chiese e opere evangeliche di Firenze</i> _____	12
Tre cuori in affitto _____	12
“Violissima”: Radio voce della speranza vibra di passione per la Fiorentina. E regala Bibbie viola... _____	13
Centro culturale protestante Pietro Martire Vermigli _____	14
Elena Fanfani (1920-2014) _____	16
Elena Fanfani, partigiana e militante antifascista _____	17
<i>Attività ordinarie delle nostre chiese</i> _____	18
Chiesa metodista di Firenze _____	18
Chiesa valdese di Firenze _____	18
Riunioni di zona _____	19
Esperienza di lutto _____	19
... e di gioia _____	19

Cristo non può essere diviso (Marco 9, 38-41)

*Valdo Pasqui**

Il passo del Vangelo di Marco ci propone un piccolo frammento, un fotogramma, della vita dei discepoli e di Gesù e sotto un'apparente normalità ci sollecita e in parte anche ci provoca nelle nostre presunte certezze di credenti in Cristo.

Il primo e forse più evidente tema di riflessione nasce dall'affermazione di Giovanni nella quale si avverte una domanda inespressa, molto probabilmente dovuta alle precedenti parole di Gesù. Infatti, poco prima Gesù ha ripreso i discepoli che “avevano discusso tra di loro su chi fosse il più grande” pronunciando la ben nota frase «Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Proprio a causa di quel rimprovero nella frase di Giovanni c'è un'implicita richiesta a Gesù di confermare il comportamento tenuto.

La risposta del Maestro è spiazzante per i discepoli così come lo è per noi ancora oggi perché ci mette in discussione e ci costringe a rivalutare le nostre convinzioni. Gesù invita i propri discepoli a uscire dai propri schemi mentali e guardare oltre i limiti del loro gruppo, ad essere aperti alla diversità e ad accettare che vi siano altri che pur non facendo parte dei seguaci “ufficiali” di Gesù possono operare del bene in Suo nome: “Non c'è nessuno che faccia qualche opera potente nel mio nome, e subito dopo possa parlar male di me. Chi non è contro di noi, è per noi”. Con questa affermazione perentoria Gesù sgombra la mente da ogni dubbio e non lascia spazio a interpretazioni diverse.

Si comprende così che le chiese canadesi nel predisporre i testi della Settimana abbiano fatto precedere questo passo dal brano della I Lettera ai Corinzi che abbiamo ascoltato poco fa nel quale il corpo e le sue membra sono utilizzati da Paolo come rappresentazione della pluralità dei doni spirituali di ogni comunità cristiana sottolineando la loro funzionalità complessiva, unitaria e indivisibile che è il tema scelto per il 2014.

Ma Gesù dice “nel mio nome” e quindi, se riflettiamo bene, al centro della frase c'è proprio Lui. Cristo e solo Cristo è il punto dirimente in cui si risolvono e si armonizzano tutte le diversità e dove i differenti doni spirituali hanno al tempo stesso la loro sorgente vivificante e il loro compimento.

Proprio muovendo da questa considerazione ora mi vorrei soffermare sul breve inciso dell'ultimo versetto, “perché siete di Cristo”, che sembra quasi dato per scontato e che invece ci pone di fronte a una domanda ineludibile: cosa vuol dire per noi oggi essere di Cristo? Proverò a rispondere in tre brevi punti.

Come primo punto vorrei partire da un'altra domanda ben più nota, quella che Gesù pone ai discepoli e che è riportata da Matteo, Marco e Luca: «E voi, chi dite che io sia?». Nel Credo Niceno-Costantinopolitano affermiamo che Gesù Cristo è il Figlio unigenito di Dio, Dio diventato uomo, crocifisso e risorto. Il pastore e teologo Dietrich Bonhoeffer ha scritto che In Gesù Cristo la realtà di Dio è entrata dentro la realtà del mondo. Questo evento unico è costituito da tre momenti inscindibili che sono:

- l'incarnazione, come leggiamo nell'evangelo di Giovanni “E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre” (Giov. 1,14), Dio con un grande atto di amore si è fatto uomo e ha condiviso la nostra condizione di fragilità, di debolezza e di sofferenza;
- la morte sulla croce, Cristo ha versato il proprio sangue sulla croce per noi peccatori e così ci ha graziato, rendendoci giustificati e liberi dal giogo del peccato;
- la resurrezione, Cristo è risorto, ha sconfitto la morte e ci ha aperto a nuova vita mostrandoci che Dio vuole creare un mondo nuovo “«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»” (Ap. 21,5).

In questi tre eventi si è manifestata la grazia e la misericordia di Dio che ha donato la salvezza a tutti noi. Cito ancora Bonhoeffer che ha scritto: Nel corpo di Gesù Cristo Dio è unito con l'umanità, tutta l'umanità è accolta da Dio, il mondo è riconciliato con Dio. Nel corpo di Gesù Cristo Dio ha preso su di sé il peccato di tutto il mondo e lo ha portato.

Il secondo punto riguarda la fede. E' mediante la fede che noi possiamo riconoscere Gesù Cristo come fondamento della nostra vita e che scopriamo in Lui un fratello così da sentirci figli amati da Dio, mai abbandonati anche nella sofferenza, nella solitudine e nel dolore, tanto da poterci rivolgere a Lui chiamandolo “Abbà”, come scrive Paolo in Romani 8. Grazie all'amore di Dio, nella fede, noi siamo liberati dal peccato e siamo messi nella condizione di affrontare e combattere il male e di fare il bene. In Romani 1 ai vers.



16-17 leggiamo: “Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: Il giusto per fede vivrà”.

Non è attraverso il ragionamento, tramite un processo razionale, che noi possiamo riconoscere Gesù Cristo come nostro Salvatore e accettare la salvezza che attraverso di Lui Dio ci dona gratuitamente. Tutto questo può essere rivelato solo per fede, “da fede a fede”, grazie all'ascolto della Parola, alla lettura della Sacra Scrittura, alla preghiera e all'azione dello Spirito: “Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo” (Romani 10,7) e “lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili” (“gemiti inesprimibili” nella traduzione CEI) (Romani 8,26).

In questa trasmissione “da fede a fede” nasce la comunità, essere di Cristo significa essere la comunità di coloro che ogni giorno affidano con fiducia la propria vita a Dio e che cercano di seguire l'insegnamento di Cristo.

Ed infine il terzo punto, la responsabilità. Care sorelle e cari fratelli, quando noi affermiamo di essere di Cristo ci assumiamo una grande responsabilità.

Ancora Bonhoeffer ha scritto che la vita come risposta alla vita di Gesù Cristo (quale sì e no pronunciato sulla nostra vita) noi la chiamiamo «responsabilità».

In primo luogo noi siamo responsabili verso il mondo, gli ultimi, i disperati, tutti coloro che si sentono abbandonati e privi di speranza. La nostra fede è un dono che dobbiamo rinnovare ogni giorno con umiltà, lasciandoci guidare dallo Spirito di Dio e seguendo l'esempio di Gesù, affinché siamo veramente sale e luce per il mondo, affinché nella vita di tutti giorni al lavoro, a scuola, in ogni occasione di relazione con gli altri, nelle normali attività e negli accadimenti quotidiani, siamo in grado di trasmettere fiducia e speranza a chi l'ha persa o non l'ha mai avuta.

Essere di Cristo significa evitare di chiuderci nella falsa certezza delle nostre convinzioni, tra le mura delle nostre belle chiese e nella routine delle nostre pratiche religiose, saper superare questi schemi, accettare di lasciarci continuamente mettere in discussione dalla Parola di Dio, amare conformandoci agli insegnamenti del Sermone

del Monte e con umiltà mettere le nostre vite al servizio di Dio per operare il bene e la giustizia.

In secondo luogo abbiamo la responsabilità di operare per superare le divisioni tra noi credenti. Essere di Cristo significa che non dobbiamo mai stancarci di cercare il confronto aperto e di dialogare per conoscerci, per comprendere meglio le nostre differenze, per apprezzare i rispettivi doni spirituali e per ri-scoprire ciò che ci unisce.

Se noi crediamo che in Cristo il mondo è riconciliato con Dio allora essere di Cristo significa riconoscerci fratelli e sorelle in Cristo, membra di un unico corpo, ben oltre i limiti delle nostre chiese e delle diversità delle nostre confessioni religiose, delle loro dottrine, delle varie interpretazioni teologiche e delle pratiche liturgiche.

Certamente alcuni di voi sanno che nel 2017 ricorrerà il Cinquecentenario della Riforma protestante. La Chiesa Evangelica della Germania (EKD) sta operando affinché dopo secoli di divisioni questa celebrazione abbia una dimensione ecumenica e nello scorso mese di aprile il pastore Nikolaus Schneider, presidente della EKD, è venuto a Roma in visita da papa Francesco di cui ha apprezzato la “grande fraternità”.

Sul piano ufficiale da parte cattolica vi è molta prudenza. Il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (PCPCU), cardinale Kurt Koch, nel 2012 ha espresso una posizione molto negativa sostenendo la necessità di una “celebrazione penitenziale comune nella quale riconosciamo insieme le nostre colpe”. Poi nel corso del 2013, in occasione della presentazione del Rapporto “Dal Conflitto alla Comunione”, predisposto dalla Commissione Luterana-Cattolica sull'Unità, ha aperto una possibilità di dialogo ribadendo che anche da parte cattolica c'è piena condivisione del principio «Ecclesia semper reformanda».

La recente esortazione apostolica di papa Francesco, “Evangelii gaudium”, esprime una forte volontà di rinnovamento della chiesa, ribadisce il principio del primato della grazia (“per pura grazia”, par. 112) e pone al centro l'annuncio dell'Evangelo. Cito solo un breve passo di quanto scrive papa Francesco: La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (Marco 4,26-29). La Chiesa deve accettare

questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi (par. 22).

Ecco, care sorelle e cari fratelli, abbiamo ricevuto dei talenti, sia come singole donne e uomini sia come chiese, abbiamo la responsabilità di non sprecarli, dobbiamo essere dei veri tralci che danno frutto, non dobbiamo farci trovare addormentati come Gesù trova i discepoli nel giardino del Getsemani. Per poter affermare di Essere di Cristo dobbiamo imparare anche a superare gli steccati e a rompere gli schemi, a testimoniare l'Evangelo non tanto per (o solo per) riempire le nostre chiese di nuovi fedeli, ma per agire nel mondo come semi che germogliano nella terra. Cito ancora papa Francesco che, riprendendo il Documento di Aparecida del 2007, scrive Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno «stato permanente di missione» (par. 55). Nonostante la nostra debolezza e limitatezza umana abbiamo la responsabilità di mettere in pratica l'insegnamento di Cristo per contaminare la società di cui facciamo parte portando il messaggio di speranza, di trasformazione e di vita nuova che Cristo ci ha affidato: “Ama il prossimo tuo come te stesso” (Matteo 22,39). Questo è il compito che siamo chiamati ad assolvere. Con fede e umiltà chiediamo al nostro Padre amorevole di illuminarci e guidarci con il suo Spirito lungo questo cammino. Amen

** Incontro di ascolto e di preghiera, venerdì 24 gennaio 2014 Parrocchia di san Michele Arcangelo – Casermette Pistoia. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani "Cristo non può essere diviso".*

Messaggio della Commissione per l'evangelizzazione della Tavola Valdese

Alle chiese valdesi e metodiste

30 gennaio 2014

«Siate sempre pronti a rendere conto della speranza che è in voi, a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni» (I Pietro 3,15)

Cari fratelli e care sorelle nel Signore, come avrete saputo leggendo la Circolare della Tavola valdese, la nostra prima **“Settimana dell'evangelizzazione”** nazionale è



fissata dal 5 all'11 maggio 2014. Rallegrandoci insieme per questa possibilità, che ci richiama al nostro compito primario come cristiani, vi comunichiamo il versetto che abbiamo scelto come guida per questa *Settimana*:

«*Dio, che dà speranza, vi riempia di gioia*» (Romani 15,13).

Come *Commissione per l'Evangelizzazione*, vi trasmettiamo alcune idee e indicazioni, molte delle quali sono contenute anche nel nuovo Sito, appositamente creato, al seguente indirizzo:

www.evangelizzazione.chiesavaldese.org

Rimaniamo a vostra disposizione per la richiesta di ulteriori informazioni.

Raccomandiamo anzitutto una riunione/assemblea di chiesa per riflettere insieme su “*cosa significa evangelizzare*” per una Chiesa protestante come la nostra; magari aiutandovi con il video “**Dillo, Mostralo, Vivilo**” e i relativi spunti di riflessione e “*istruzioni per l'uso*” che troverete sempre sul nostro Sito; questo vi sarà molto utile anche per definire le modalità e gli strumenti che vorrete usare durante la *Settimana* all'interno delle varie iniziative che organizzerete.

Sugeriamo che:

- tutte le attività (a sfondo culturale, diaconale, ecc...) abbiano qualche attinenza con l'evangelizzazione;
- domenica 11 maggio, tempo permettendo, il Culto si svolga fuori dal Tempio, all'aperto, per rendere più visibili le nostre comunità;
- tutte le attività della *Settimana dell'evangelizzazione* vengano portate all'esterno dei nostri locali ecclesiastici. Le possibilità sono ovviamente molteplici, oltre al Culto domenicale potrete proporre:
 - letture della Bibbia all'aperto
 - concerti di corali
 - mostre della Bibbia
 - rappresentazioni teatrali
 - *flashmob* danzanti
 - e tutto quello che la vostra fantasia vi suggerisce.

Note di carattere tecnico

Per ogni attività esterna è necessario prevedere per tempo quanto segue:

- la **richiesta di occupazione del suolo pubblico**;

- **l'amplificazione;**
- le **approvazioni SIAE** nel caso di musica;
- sufficiente **materiale da distribuire** (volantini *La Buona Notizia*, opuscolo *Altri Discorsi*, poster *Il vento soffia dove vuole*, Nuovo Testamento - versione Nuova Riveduta o TILC ecc).

Richiedete per tempo il materiale necessario per non rischiare di rimanere senza! Vi ricordiamo che il materiale è ancora ordinabile attraverso la scheda sul Sito internet indicato sopra.

Sarebbe opportuno che ciascuna chiesa si dotasse preventivamente di un piccolo *budget* da dedicare all'evangelizzazione.

Suggeriamo, inoltre, che ogni messaggio/predicazione all'aperto NON duri mai più di 10 minuti, e vi ricordiamo che tra le cose che ci connotano (e ci fanno più facilmente “riconoscere” in pubblico) come protestanti, e come valdesi e metodisti in particolare, è la predicazione da parte delle donne.

Alcune **tracce di riflessione** “pronte all'uso” potranno essere trovate sul Sito sopra citato, a partire dal mese di marzo.

Se possibile, vi preghiamo di provare a produrre dei video, anche artigianali, su cosa significa la fede e l'evangelizzazione per i nostri membri di chiesa. Vi è un esempio di quello che intendiamo, prodotto dalla Chiesa Protestante Unita di Francia, dal titolo “*Protestants dans la boîte*” al seguente indirizzo internet: <http://www.youtube.com/watch?v=5mjiUp-ezm4>). Chiunque riuscirà a produrne uno o più potrà inviarli alla *Commissione per l'Evangelizzazione*.

Altre proposte

- Per creare interazione con i passanti durante gli eventi, vi proponiamo di realizzare una **cabina** o “**VideoBox**” in piazza e invitare le persone a lasciare una loro breve testimonianza video su come vedono la fede oggi.
- Preparare un ciclo di incontri (studi e riflessioni) da far partire dal 12 maggio fino a Pentecoste, per dar seguito alla *Settimana di evangelizzazione* e accogliere quanti, nuovi, si avvicineranno, sperabilmente, alle nostre chiese.
- Ogni comunità, se lo ritiene opportuno, potrà coinvolgere altre chiese vicine nella propria organizzazione della *Settimana dell'evangelizzazione*.

- Importante prendere contatti e coinvolgere i **media locali** (radio, TV, siti web, ecc...) per dare maggior visibilità alle iniziative.

Nel quadro del “*piano di comunicazione*” nazionale della Settimana, vi chiederemmo di condividere con la *Commissione per l'evangelizzazione*, entro fine marzo, una traccia delle iniziative e delle attività che vi proponete di fare. In questo modo se ne potrà dare notizia alla Stampa nazionale a fine aprile per dare ulteriore consistenza ai nostri sforzi di evangelizzazione. Ovviamente, tale intervento sarà concordato con la Tavola.

Dopo la conclusione della **Settimana**, vi preghiamo di inviare alla *Commissione per l'evangelizzazione* le vostre **impressioni**, le vostre **foto** e i vostri **video** anche artigianali, per farci sapere com'è andata e poter cogliere ulteriori spunti di miglioramento da condividere.

Sempre per favorire la condivisione e la diffusione delle nostre iniziative, la *Commissione* ha aperto anche una pagina Facebook al seguente indirizzo: www.facebook.com/labuonanotizia.

Un saluto fraterno e l'augurio di un lavoro benedetto dal Signore.

24° Convegno della diaconia – “Il welfare ai tempi della crisi”

Sabato 8 marzo 2014 presso l'Aula Magna della Foresteria valdese di Firenze

Se il termine crisi richiama a delle scelte, a nuove responsabilità, a maggior ragione ne sono coinvolte le organizzazioni che si occupano di persone. La crisi non è solo economica, non è solo caratterizzata da un inaridimento progressivo nella redistribuzione delle risorse pubbliche, ma è anche una crisi di rappresentanza e di rappresentazione, che allontana sempre più i centri dalle periferie, giocando pericolosamente con le diversità. La scelta di impostare la giornata sull'incontro, sullo scambio con chi, nelle sue responsabilità istituzionali o lavorative, ha individuato, gestito e sviluppato soluzioni e servizi che impattano positivamente sulla società, è un tentativo, forse un po' ingenuo, di ridurre la “separazione” fra il pensare e l'agire, il programmare e il realizzare. Partendo da queste esperienze, provare a giungere ad una nuova

comprensione dei rapporti fra gli enti istituzionali e gli enti che fanno della solidarietà il loro fine, una comprensione che superi la vecchia distinzione lessicale fra pubblico e privato, fra controllo ed esecuzione, fra pianificazione dei servizi e realizzazione degli stessi; una comprensione che superi la sussidiarietà come soluzione univoca e ritrovi, nei territori e nelle prassi, nuovi spunti, relazioni e livelli di fiducia.

Programma

Ore 9.00:

- **saluto della CSD Diaconia Valdese e presentazione della giornata**

A cura di Marco Armand-Hugon, Presidente della CSD Diaconia Valdese

- **Saluto della Tavola valdese**

A cura di Daniela Manfrini, Vice moderatore della Tavola valdese

- **Meditazione biblica**

A cura di Salvatore Ricciardi, membro della CSD Diaconia Valdese

- **Tavola rotonda: evoluzione dei rapporti tra ente pubblico e no profit**

Interventi a cura di:

- Salvatore Allocca, assessore al Welfare della Regione Toscana
- Stefania Saccardi, vice-sindaco di Firenze
- Eleonora Vanni, vice presidente dell'Associazione Nazionale Legacoop Sociali
- Gianluca Barbanotti, Segretario Esecutivo della CSD Diaconia Valdese
- Alessandro Martini, direttore della Caritas Firenze
- Anna Ponente, responsabile Area Sociale del Centro Diaconale La Noce

Conduzione del dibattito a cura di Alessandro Sansone, membro della CSD Diaconia Valdese

Ore 13,30: pranzo di chiusura

Le prenotazioni si inviano, utilizzando l'apposita scheda, per lettera, fax o e-mail, direttamente alla Foresteria valdese di Firenze, in via dei Serragli 49 - 50124 Firenze

e-mail: foresteriafirenze@diaconiavaldese.org

fax 055.28.02.74 – tel. 055.21.25.76

La scheda di iscrizione può essere scaricata sul sito internet www.diaconiavaldese.org



Chiese e opere evangeliche di Firenze

Tre cuori in affitto

*Eugenio Bernardini (14 gennaio 2014)**

La palazzina di due piani si trova in un quartiere tranquillo di Firenze, vicino allo stadio comunale. Ospita due progetti innovativi promossi dalla diaconia valdese fiorentina e da un consorzio di tre cooperative evangeliche. Il primo progetto è “Tre cuori in affitto”: una “palestra per l'autonomia abitativa” di persone “diversamente abili” (che fino a oggi hanno usufruito solo dei servizi diurni pubblici), affinché acquistino fiducia, capacità e autonomia nelle piccole (ma per loro grandi) cose quotidiane (vestirsi, lavarsi, fare la spesa e cucinare, tenere pulito l'ambiente in cui si vive) attraverso brevi ma ripetuti periodi di residenzialità in piccoli gruppi di cinque persone, seguiti a turno da educatrici professionali e volontari. Il secondo progetto, la “Casa del melograno”, offre una residenza temporanea a otto detenuti a turno, scelti dal tribunale di sorveglianza tra coloro che possono trascorre gli ultimi 18 mesi fuori dal carcere, pur con prescrizioni restrittive varie. Un progetto che potrebbe ulteriormente svilupparsi ricavando anche degli spazi dove detenuti in permesso per 24 o 48 ore possano incontrare le loro famiglie.

Visito gli ambienti, li trovo sobriamente caldi, comunitari ma con spazi personali adeguati, lontanissimi dalla quotidianità tipica del carcere o delle comunità psicoterapeutiche. Il piccolo giardino, quando arriverà la bella stagione, sarà l'occasione per far interagire gli ospiti di questa casa molto speciale. Le responsabili dei due progetti, le educatrici (uso il femminile perché le donne sono in decisa maggioranza!) e i responsabili del Consorzio delle tre cooperative evangeliche raccontano del lungo periodo di gestazione dei progetti, della ricerca delle autorizzazioni istituzionali e dei contributi finanziari (quello dell'Otto per mille valdesi-metodisti sono stati determinanti). Spiegano il ritardo con cui sta partendo il progetto di ospitalità dei detenuti a fine pena (al momento c'è solo un ospite degli otto previsti a causa di “problemi tecnici” del tribunale di sorveglianza di Firenze), ma soprattutto raccontano dell'altra comunità, della gioia dei ragazzi e ragazze “diversamente

abili” nello scoprire le loro impreviste “abilità” nella “palestra abitativa” predisposta per loro, e della commozione dei genitori nel vedere quei loro figli e figlie fare cose che a casa non fanno, forse perché troppo “protetti” dalla cura genitoriale.

Racconti che ritornano poco dopo, nella sala affollata della Chiesa valdese in cui viene presentata la realizzazione di questo progetto: dopo il bel video che ne racconta la genesi e i primi mesi di attività, arrivano le testimonianze dei protagonisti e protagoniste e dei loro genitori: “Grazie, grazie per quello che fate. Continuate ad aiutarci”, ci dicono questi ultimi. E ancora: “Abbiamo capito che dobbiamo dare fiducia ai nostri figli, preoccuparci più del loro presente che del loro futuro, quando noi non ci saremo più. Dobbiamo aiutarli a diventare più autonomi, anche se abbiamo sempre paura che si facciano male”. Nei loro volti, nelle loro emozioni, leggo la fatica quotidiana e le ansie della loro attenzione di genitori verso figli e figlie che vanno costantemente seguiti e accuditi. E la loro necessità di essere aiutati da tutti, dalle istituzioni ma anche da piccoli progetti come questo.

** Tratto dalla rubrica "Appunti del Moderatore" su www.chiesavaldese.org*

“Violissima”: Radio voce della speranza vibra di passione per la Fiorentina. E regala Bibbie viola...

Roberto Davide Papini

Il premio per chi indovina il risultato della partita della Fiorentina? È una Bibbia viola. Succede a Radio Voce della Speranza (frequenza 92,4 Fm), nella trasmissione “Violissima – 40 minuti di passione fiorentina” che va in onda tutti i venerdì mattina alle 9.10 (in replica alle 23, oppure in streaming su www.radiovoicedellasperanza.it) condotta in studio da Claudio Coppini, Roberto Davide Papini, Marco Zanini, Claudia Calamai e Niccolò Dainelli. Un programma dedicato alla Fiorentina, al calcio e non solo, con spazi anche per affrontare temi di attualità e per parlare di Gesù. Infatti, oltre a regalare Bibbie viola agli ospiti che indovinano il risultato esatto della partita successiva della Fiorentina, la trasmissione ospita in ogni puntata un pastore, un prete, o una persona impegnata nella chiesa (e, talvolta, esponenti di altre religioni) con i quali parlare anche di come la fede possa coniugarsi con il mondo del calcio e



dello sport. In ogni puntata, poi, intervengono giornalisti (sportivi e non) delle varie testate fiorentine e nazionali.

Lo scopo di “Violissima” è anche quello di parlare di calcio e di tifo in maniera serena, senza esasperazione, senza considerare i tifosi di altre squadre dei nemici da abbattere, ma delle persone con le quali scherzare e prendersi bonariamente in giro senza eccessi verbali.

Finora ad aggiudicarsi le Bibbie viola (a scanso di equivoci precisiamo che si tratta di normali edizioni della Nuova Riveduta, ma con un'apposita copertina viola) sono stati Claudio Galluzzo, presidente del Museo della Fiorentina, che ha azzeccato il 2-1 del successo viola in casa del Chievo, e Mario Tenerani, giornalista di Lady Radio e Italia 7, che ha indovinato l'1-0 in casa contro il Livorno. Prossimamente le Bibbie viola verranno consegnate anche all'allenatore della Fiorentina, Vincenzo Montella, e al capitano Manuel Pasqual.

Centro culturale protestante Pietro Martire Vermigli

*Marco Ricca**

Rispetto agli anni precedenti, nel 2013 il Centro Culturale, oltre alle attività tradizionali, si è impegnato in iniziative inedite:

- a gennaio, in collaborazione con i coniugi Canino, ha organizzato la conferenza del dr. Filippo Mannucci, direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, su “La stella dei re magi”;
- a marzo, grazie alla collaborazione della pastora Alison Walker ha patrocinato il Concerto di musica d'organo del Maestro Robin Walker nel tempio di via Micheli;
- nel primo trimestre dell'anno ha collaborato con il Comitato organizzatore per la celebrazione del 150° anniversario della presenza battista in Italia, tenutasi a Firenze nel mese di aprile;
- da giugno ha collaborato continuativamente con il Concistoro valdese per la celebrazione del 150° anniversario della inaugurazione della prima cappella valdese a Firenze;
- dall'inizio dell'estate, con la libreria Claudiana ed i rappresentanti delle comunità valdese, battista, luterana e metodista, ha contribuito alla realizzazione a Firenze della “Settimana del libro protestante”, articolata in incontri mensili da novembre 2013 ad aprile 2014.

Il Centro ha dato avvio al programma “riordino e messa in rete di archivi e biblioteche delle chiese battista, metodista e valdese” reso possibile dal finanziamento Otto per mille. Infine, in collaborazione con il pastore Gajewski e la professoressa Lucia Felici dell'Università di Firenze, il Centro ha presentato all'Ufficio Otto per mille un progetto di ricerca su aspetti inediti della Riforma protestante in Italia, anche in vista delle celebrazioni per i 500 anni della Riforma stessa nel 2017.

Si sono tenute conferenze-dibattiti sui seguenti temi:

- Dio tra ricerca e rivelazione, a cura di Mario Affuso e Mario Marziale;
- Le dimissioni del Papa: implicazioni e prospettive, a cura di Paolo Ricca, padre Alberto B. Simoni, Mario Affuso;
- Immagini della Risurrezione, in collaborazione con la rivista *Testimonianze*, a cura di Luciana Floris, Sergio Givone, Paolo Ricca, Severino Saccardi, Anna Maffei;
- Il problema del Male: come affrontarlo? a cura di Paolo Ricca;
- La libertà religiosa e di culto di fronte alla Costituente italiana. L'opera di Giorgio Peyrot, a cura di Stefano Gagliano;
- La chiesa cristiana prima e dopo Costantino, a cura di Paolo Ricca;
- Perdono ovvero Riconciliazione. Incontro tra agape e giustizia, a cura di Marco Bouchard, Fulvio Ferrario, Pawel Gajewski.

Sono stati presentati i seguenti libri:

- Martin Lutero, *Resolutiones. Commento alle 95 tesi*, a cura di Paolo Ricca, Claudiana 2013;
- *La buona politica. Da Machiavelli alla terza repubblica. Riflessioni di un socialista* di Valdo Spini, Marsilio 2013, con la presenza dell'Autore a cura di Giorgio Bouchard, Tiziano Rimoldi e Marco Ricca;
- *La fede cristiana evangelica. Un commento al catechismo di Heidelberg* di Paolo Ricca, Claudiana 2012 con, oltre all'Autore, Anna Maffei, Pawel Gajewski, Marco Ricca;
- *L'ultima cena, anzi la prima. La volontà tradita di Gesù* di Paolo Ricca, Claudiana 2013 con, oltre all'Autore, Timothy Verdon, Raffaele Volpe, Filippo Alma, Mario Marziale;
- *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile* di Letizia Tomassone e François Vouga,



Claudiana 2013 con, oltre all'Autrice, Eva Hanhart, Luciana Breggia, Mario Affuso.

In sintesi, nel 2013 il Centro Culturale si è cimentato in un'attività varia ed impegnativa in collaborazione, come di consueto, con la Libreria Claudiana. La partecipazione dei membri di chiesa è stata relativamente modesta, mentre si è avuta una presenza significativa di persone estranee al nostro ambiente le quali seguono con assiduità i programmi del Centro. Quest'ultimo va considerato non già come prerogativa di una comunità bensì quale espressione e strumento delle varie denominazioni evangeliche dell'area fiorentina. La sua "mission" è di porsi quale voce protestante nel contesto delle molteplici espressioni culturali della città; il compito è impegnativo ma anche stimolante.

Il "Comitato Direttivo del Centro" rivolge un pensiero di gratitudine a quanti – persone e comunità – lo hanno sostenuto anche in quest'anno: senza questo loro sostegno non sarebbe stato possibile attendere alle attività ed iniziative quali sopra sono state menzionate.

** Presidente del CCP "Pietro Martire Vermigli"*

Elena Fanfani (1920-2014)

Judith Siegel

Elena Fanfani, membro della Chiesa Valdese di Firenze, ha varcato la soglia della vita eterna il 24 gennaio 2014. Da qualche anno non era più la persona attiva che abbiamo conosciuto e apprezzato, e non solo come cassiera puntuale e competente. Di Elena sappiamo che durante la Resistenza, nata in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, era presente come antifascista, e che ha passato del tempo in carcere. Sappiamo anche che è stata strumentale nell'assistenza agli ebrei con i rischi che comportava allora. Per Elena i riconoscimenti ufficiali sono arrivati tardi, quando ormai era ospite al Gignoro.

Nella lingua inglese c'è una frase perfetta per descrivere le persone che hanno un senso del bene collettivo, e non si risparmiano nel perseguire l'obiettivo, ma soprattutto schivano qualsiasi riconoscimento: *unsung heroes*, ovvero gli eroi che non vengono celebrati, perché non palesano né si vantano degli atti coraggiosi compiuti. Elena, che era schietta nel parlare e preparata



nell'esposizione delle questioni civiche e politiche che le stavano a cuore, disdegnava qualsiasi tentativo di elogiarla.

I ricordi di natura più personale sono miriade. Circa venti anni fa, nei primi anni '90, Elena, Pastore Alfredo Sonelli ed io ci siamo trovati due pomeriggi la settimana per un paio d'anni, in via Manzoni per sistemare gli archivi della chiesa. Eravamo una squadra niente male: dovevamo collocare nei rispettivi fascicoli la corrispondenza personale e ufficiale dei consigli e dei pastori, i documenti relativi alle due chiese valdesi di via Manzoni e di via de' Serragli, compreso l'avvicinarsi dei pastori e l'assetto delle opere di allora. Insomma, un vero serbatoio della memoria. Questi pomeriggi fra le carte polverose finivano spesso con il tè insieme agli ospiti del centro sociale.

Altri incontri più intimi a casa sua, dove mi fermavo ogni tanto, mi davano l'occasione di investigare le varie vite di Elena, prima come sanfredianina, fattore identitario del quale andava orgogliosa. Per un periodo ha lavorato alla Valdarno, un primo gestore del gas nell'area fiorentina; c'è stato poi il matrimonio in via Manzoni nel 1945, e non ultimo, gli anni romani presso 'Paese Sera'.

Elena amava la buona tavola e raccontava dei patti succulenti che amava prepararsi. Aveva bei ricordi della casa che aveva avuto in Piazza Santa Maria Novella, e teneva a puntino quella in Viale Volta, con le sue amate collezioni di libri pregiati. Grazie a Elena mi sono appropriata di una serie di espressioni divertenti, fra le quali spiccano “non mi sconfinera”, oppure l'ormai quasi scomparsa “dimmi, nanni”, termini di grande familiarità.

Elena Fanfani, partigiana e militante antifascista

Roberto Rossi

La nostra sorella Elena Fanfani ci ha lasciati; una donna decisionista, a volte brusca, ma con un cuore grande e un coraggio eccezionale, dimostrati anche durante la resistenza a Firenze. Era pure di una grande modestia e non amava raccontare le sue peripezie.

Elena durante la guerra affiancò il padre nel lavoro clandestino, portando messaggi, aiutando prigionieri alleati in fuga e, insieme al pastore Vinay, ebrei ricercati. Fu proprio accompagnando due prigionieri inglesi alla stazione che fu arrestata e tenuta un mese a

S. Verdiana dove conobbe anche prigioniere ebreo, tra cui la moglie di Nathan Cassuto. Con la sua intraprendenza fece conoscenza con personale carcerario, che le permetterà di aiutare queste prigioniere con pacchi, consegna lettere, vestiario, lavaggi biancheria ecc.

Altra attività a cui partecipava col past. Vinay era la sistemazione provvisoria di bambini ebrei presso famiglie sicure. Inoltre riusciva a reperire documenti personali falsi e tessere annonarie di cui sapevano sicuramente qualcosa il padre tipografo e il signor Misuri, in caro membro della Chiesa dei Fratelli, funzionario all'anagrafe del Comune di Firenze. Dopo la liberazione di Firenze Elena fu la segretaria di Carlo Lodovico Ragghianti, Presidente del Comitato Toscano di Liberazione e dirigente nazionale del Partito d'Azione. Recentemente il Sindaco di Firenze ha consegnato il Giglio d'Oro ai partigiani che si sono distinti e tra questi c'era la nostra cara Elena.

Attività ordinarie delle nostre chiese

Chiesa metodista di Firenze

Il culto domenicale è celebrato alle 10:30 nel tempio di via De' Benci. Durante il culto si svolgono anche attività di intrattenimento per bambini piccoli. La chiesa è affidata al X Circuito e il suo sovrintendente David Buttitta cura la copertura delle predicazioni domenicali. Per ogni esigenza di tipo prettamente pastorale è disponibile il pastore Pawel Gajewski.

Chiesa valdese di Firenze

Il culto domenicale è celebrato regolarmente nel tempio di via Micheli alle 10:30. La Scuola Domenicale si incontra nei locali di via Manzoni 21 ogni domenica dalle 10 alle 12. Lo studio biblico dedicato alla parabola del figlio prodigo (Luca 15,11-32), dopo i primi due incontri di gennaio e di febbraio, si terrà il 29 marzo, il 26 aprile e il 31 maggio (l'ultimo sabato di ogni mese). Gli incontri di catechismo per "giovani adulti" si svolgono una volta al mese in via Manzoni.

Riunioni di zona

Gli incontri del gruppo di zona a Pistoia sono sospesi. Il gruppo di Empoli si riunisce di regola ogni terza domenica del mese alle 16:30. Il gruppo di Sesto Fiorentino/Firenze Nord si riunisce ogni terzo giovedì del mese alle 21.

Esperienza di lutto

Nei due mesi scorsi tre sorelle e un fratello delle nostre chiese hanno terminato il loro cammino in mezzo a noi. Nella Chiesa metodista si è spenta improvvisamente Gioietta (Titti) Cangini. Pochi giorni dopo, a seguito di una lunga malattia ha terminato i suoi giorni in mezzo a noi Giuliana Ovi. Nella Chiesa valdese sono mancati Ario Zilli ed Elena Fanfani. Alle famiglie di Gioietta, Giuliana, Elena e Ario giungano le più sentite condoglianze delle nostre comunità.

... e di gioia

Felicitazioni veramente affettuose possano raggiungere la famiglia di Luni e Palù (Francesco) Pizzi in occasione della nascita della piccola Clara.

Congratulazioni a Elisa Cesan che è diventata portavoce nazionale della “Rete 1° Marzo”, una rete di organizzazioni di volontariato che si impegna a promuovere i diritti degli immigrati e delle persone di origine straniera residenti in Italia.



DIASPORA EVANGELICA

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

diasporaevangelicafirenze.blogspot.it

Coordinatore della redazione: Pawel A. Gajewski

In redazione in questo numero: Nicola Gori

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.

Chiesa Valdese

di Firenze